

# *I propositi di governo di Giolitti nel 1906*

*Telegramma ai prefetti del 1 giugno 1906 di Giovanni Giolitti*

**Tratto da:** La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 130.

---

Chiamato dalla fiducia di Sua Maestà assumo oggi la presidenza del Consiglio dei ministri e la direzione del ministero dell'Interno. I funzionari dipendenti da questo ministero già sanno che il programma col quale intendo governare si riassume nel rispetto di tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine coi mezzi consentiti dalle leggi, e nella più rigida giustizia in tutti gli atti di amministrazione.

Ma io in special modo ricordo a tutti i funzionari dello Stato che in questo periodo di profonda trasformazione sociale l'opera del governo deve ispirarsi ad un tempo alla più assoluta neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro e alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici. E soprattutto deve essere opera del governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non sono pacifiche, ordinate, civili.

Chi rappresenta il governo nelle più elevate come nelle più umili sfere ha quindi non solamente il dovere di applicare rigidamente le leggi, ma anche quello di esercitare un vero apostolato di pace sociale.

Conoscendo per lunga esperienza il patriottismo e il valore morale e intellettuale delle amministrazioni dello Stato ho piena fiducia che i propositi del governo saranno validamente secondati.